



CITTA' DI LENTINI
PROVINCIA DI SIRACUSA
ELEZIONI DEL SINDACO
ANNO 2016

- a) **Messaggio programmatico ai cittadini lentinesi e punti programmatici da parte di Maria Cunsolo candidata sindaco del MoVimento 5 Stelle.**
- b) **Presentazione assessori**

a) Cari concittadini

molto spesso quando si elaborano programmi elettorali a livello amministrativo, facilmente si proiettano nel futuro soluzioni benigne e speranzose di un'avvenire migliore. Ma se vogliamo essere severi e critici con noi stessi, senza evadere i punti dolenti dell'attuale condizione, non possiamo non constatare che un'ombra oscura i cuori e le menti dei lentinesi, una diffusa e disgraziata sensazione di mancanza di futuro, come se il ciclo di una crescita positiva si fosse interrotta, bloccata, frantumata. Così, nell'ideale e nel materiale, questo sentimento di corruzione delle nostre energie creative si diffonde in vasti strati della cittadinanza, determinando senso di impotenza e sfiducia e malinconia, che, negativamente, si riverbera poi anche sulla sfera politica come strumento efficace di cambiamento dello stato di cose presenti. Per cui, da una parte abbiamo un dilagante astensionismo sfiduciato, dall'altro un facile ed ulteriore infognarsi nelle pratiche clientelari del voto di scambio. In questo contesto, così spinoso e "dissestato", il MoVimento 5 Stelle Lentini si candida alla sindacatura della città, volendo rappresentare, senza cedere alla retorica del tutto e del subito, un esempio di discontinuità nei modi e nei contenuti, non solo rispetto alle passate e recenti amministrazioni locali di fatto, ma anche rispetto alle culture politiche che le hanno ispirate. Solitamente per quelle politiche le elezioni amministrative hanno sempre avuto un ruolo marginale e sempre subordinato ai grandi rapporti di forza parlamentari e nazionali. Noi invece vogliamo ribaltare quella logica, pensando che proprio all'interno dell'attuale crisi, la dimensione locale, il potere locale, deve diventare elemento strategico dal quale partire per poterci ripensare. Lo so, rispetto alla problematicità della situazione oggettiva, queste mie parole possono sembrare megalomanie da ebrezza elettorale, eppure, lentinesi, se ci pensate, l'unica certezza che abbiamo siamo noi e il nostro territorio, assieme alla sua storia e al suo mito, dalle arance ai grani, passando per la Torre e il Leone. La discontinuità di cui vogliamo essere portatori ci detta perciò la consapevolezza che non ci può essere "progetto locale" senza "memoria locale", che non ci può essere nuova politica senza antica cultura. Per questo la parola "recupero" sta a fondamento del nostro progetto di città. Lentini ha tanto territorio e noi lo possiamo. **Le cinque stelle** del nostro programma. Agricoltura, Architettura, Archeologia, Ambiente, Amministrazione, vogliono essere i nostri grani antichi del futuro, le cinque Alfa di un nuovo inizio, consapevoli del fatto che questi inizi devono germinare proprio nei punti di maggiore sofferenza. La crisi del Centro Storico, per esempio, la crisi dell'agrumicoltura in particolare e dell'agricoltura in generale, la perdita della nostra ricchezza archeologica, lo spreco ambientale del mancato riciclo dei rifiuti urbani e rurali, per esempio. Ma poi anche lo stritolamento economico, culturale, sociale, di tutto ciò che è piccolo e vicino. Penso al piccolo produttore agricolo, al piccolo artigiano, al piccolo commercio, alla piccola gente, penso alla crisi di tutto ciò che è a noi prossimo, per cui poi, inevitabilmente, nascono in tutti noi quei pensieri luttuosi e delocalizzanti che ci suggeriscono che se vogliamo sopravvivere dobbiamo andarcene. Pensieri che colpiscono soprattutto i più giovani, che di tutto questo maggiormente si sentono minacciati.

Giovani lentinesi, in quanti siete andati via in questi ultimi anni? Ai giovani andati e a quelli rimasti, voglio dire che la città ha bisogno di voi, che la nostra lista di candidati vuole essere giovane e antica, che vogliamo il pane e le rose e ci stiamo impegnando per forgiare e dare luce e risalto ad una nuova generazione di amministratori locali, nel segno della discontinuità e della creatività. Dagli antichi forni a pietra di Lentini deve uscire un nuovo pane, il pane tradizionale della contemporaneità. La radice antica deve darci un nuovo frutto, noi ci stiamo provando e sappiamo che è un'opportunità ed una scommessa per tutti. La resilienza è la nostra forza debole. Per far crescere questa forza debole dobbiamo cambiare i nostri stili di vita e i nostri moduli di pensiero. Per esempio penso al progressivo abbandono delle nostre campagne, al consequenziale impoverimento economico degli addetti, al deteriorarsi del paesaggio rurale, alla scomparsa delle botteghe di prossimità a favore della grande distribuzione. Certo non è nelle possibilità dell'amministrazione comunale determinare le grandi scelte di mercato, ma sicuramente lo è nel potere dei cittadini, più di quanto normalmente si possa credere. Se per esempio si stabilisse una grande alleanza culturale ed economica fra i produttori agricoli ed i consumatori locali affinché, nella scelta dei beni d'acquisto, si privilegi il prodotto locale, tutto ciò costituirebbe una rivoluzione comportamentale dagli esiti assolutamente positivi. Se questa consapevolezza raggiungesse una massa critica, provate a pensare quanto denaro resterebbe in loco e quante famiglie troverebbero nuovo ristoro ai loro bisogni. Il Comune potrebbe poi favorire l'istituzione di mercati locali a km zero dal produttore al consumatore. Ma quest'esempio che vale per il cibo locale mi serve anche come metafora generale dei nostri intendimenti, come con piccoli gesti nelle nostre possibilità possiamo ribaltare le grandi logiche economiche che ci stritolano nell'impotenza e nel ritardo. Se siamo marginali rispetto ai grandi flussi globali, questo voglio dire, non ci resta che difenderci mangiando dal nostro, a partire dal nostro. Per questo il nostro progetto politico locale coincide con il tentativo politico di accompagnare istituzionalmente la sperimentazione e l'avvio di nuove forme di economia locale, di mercato locale, di cultura locale. Con la vostra collaborazione ed impresa vogliamo avviare simultaneamente e sinergicamente tante piccole ruote che sappiano integrarsi e rilanciarsi a vicenda nella creazione di una nuova ed antica immagine territoriale. Per finire, lentinesi, voglio suggerire un'ultima metafora programmatica, noi ora ci sentiamo poveri e pazzi e la nostra società civile progressivamente si disgrega nella solitudine dell'inefficienza e della incomunicabilità. Poveri perché pazzi, pazzi perché poveri. Ma voglio dirvi che questo non è vero, è solo il prodotto dell'ignoranza di noi stessi, frutto di un cattivo modo di pensarci politicamente che ci ha fatto sprofondare nella voragine dell'abbandono. Il nostro territorio è ricco e pieno di tesori nascosti, i nostri beni archeologici per l'appunto. Un patrimonio immenso che ogni giorno viene depredato da scavi clandestini, beni che ogni giorno lasciano il nostro territorio al buio, portando la luce altrove. Siamo poveri e pazzi perché fino ad ora la politica cittadina, ma anche l'attenzione della gente, non ha saputo vedere nel bene culturale la vera fabbrica dell'oro locale. Se rinascesse l'archeologia a Lentini potrebbero rinascere e riacquistare nuova vitalità gli antichi quartieri del Centro Storico, San Paolo, il Roggio, Santa Maria vecchia, che così riceverebbero nuova linfa economica e motivazione culturale ai fini del recupero urbano, impegnando in pratiche di rigenerazione, professionisti, maestranze artigiane, scuole, ristoratori e gli addetti all'accoglienza turistica di piccola scala. Per questo quando insisto su cultura locale ed economie circolari non mi sento asfissiare nel particolarismo becero, ma luccicare come stella nelle nuove reti delle eccellenze e degli splendori.

Chiudo questo mio messaggio programmatico a voi cittadini con un ultimo auspicio: Lentinesi, abbandonate la sfiducia, riprendiamoci la nostra città.

Maggio 2016 - Maria Cunsolo

Le nostre cinque “A”

AMBIENTE

ACQUA PUBBLICA

- Gestione pubblica del servizio idrico.
- Riduzione sprechi acqua potabile.

STRATEGIA “ RIFIUTI ZERO”

- Prevenzione della sovrapproduzione di rifiuti e incentivazione di comportamenti civici ispirati ai principi del consumo sostenibile.
- Fontanelle “acqua pubblica di qualità”.
- Attuazione su tutto il territorio della raccolta differenziata “porta a porta”.
- Creazione e messa in funzione dei Centri Comunali di Raccolta.

“COMUNE GREEN”

- Promozione mobilità sostenibile attraverso il potenziamento dei mezzi pubblici e allestimento di piste ciclabili.
- Riqualificazione delle aree destinate a verde pubblico e dei parchi gioco per i bambini.
- Razionalizzazione dell' illuminazione pubblica mirata alla riduzione dei consumi energetici.
- Abbattimento e rispetto delle barriere architettoniche.

AMMINISTRAZIONE

DEMOCRAZIA PARTECIPATA

- Regolamentazione della partecipazione cittadina al Bilancio Economico.
- Adozione del “Question time” e diretta “streaming” delle riunioni comunali.

DIALOGO TRA COMUNE E CITTADINI

- Istituzione di un ufficio preposto al monitoraggio costante degli accessi ai finanziamenti pubblici per una maggiore fruibilità in ambito pubblico e privato.
- Destinare gli spazi e gli edifici pubblici inutilizzati a centri di aggregazione sociale.
- Incontri periodici tra amministrazione e cittadini (Comune Aperto)
- Riscossione diretta dei tributi comunali (Comune “Riscossione Sicilia S.P.A. Free”).
- Adozione del “baratto amministrativo”.
- Istituzione di un albo ufficiale dei professionisti.
- Creazione di spazi di lavoro condivisi comunali (incubatori di startup per stimolare il coworking)

ARCHITETTURA E ACCOGLIENZA

RECUPERO URBANO

- Rilettura storica della conformazione morfologico-evolutiva dell'aggregato urbano
- Recupero del costruito esistente e promozione della difesa e valorizzazione del centro storico, strategie riconosciute universalmente per rallentare l'espansione della città, ridurre il consumo del suolo, promuovere la ristrutturazione e la riqualificazione estetica ed energetica al suo interno, recuperando aree dismesse e degradate.
- Edilizia scolastica

ACCOGLIENZA

- "Buon mangiare - bene stare". Non turismo commerciale affinché la città diventi tappa rilevante di accoglienza all'interno di un circuito turistico che preveda anche un progetto di albergo diffuso. Recupero di tradizioni culturali e culinarie.
- Valorizzazione e promozione di eventi legati alle tradizioni locali (presepi regionali, sagre, feste etc).
- Restituzione e fruizione del Bacino idrico del Lago del Biviere ai cittadini.

AGRICOLTURA

- Lotta all'abusivismo nel settore produttivo-commerciale favorendo la regolarizzazione fiscale e agevolando i coltivatori locali.
- Promozione dei mercatini agricoli a chilometro zero (mercatini di quartiere) per garantire qualità e salubrità dei prodotti e risparmio per le famiglie.
- Agevolazioni per le produzioni locali.
- Pianificazione di salutarissimi modelli alimentari che puntino al consumo di prodotti locali ecosostenibili.
- Incentivazione di mense pubbliche e private ecocompatibili a km zero (scuole, ospedali, enti pubblici, aziende ecc)

ARCHEOLOGIA

- Valorizzazione del parco archeologico attualmente lontano dal circuito turistico provinciale.
- Recupero e studio delle opere rupestri
- Riqualificazione e promozione del Museo archeologico cittadino ricco di preziosi manufatti di ere passate
- Definizione e perimetrazione del centro storico che andrebbe epurato dalle incrostazioni culturali frutto della cecità normativa del passato politico della città

b) ELENCO DEGLI ASSESSORI

- 1. Nunziatella Pollara nata a Lentini il 25/03/1976**
- 2. Antonio Zacco nato a Lentini il 29/12/1973**
3.
4.